



ASSOCIAZIONE GIORNALISTI SCUOLA DI PERUGIA

Ministero delle Comunicazioni
Rinnovo del Contratto di Servizio tra il Ministero e la Rai
Consultazioni – 25 luglio 2006

On.li Sottosegretari,

L'Associazione Giornalisti Scuola di Perugia vi rivolge un sentito ringraziamento per l'opportunità di questa audizione: una dimostrazione dell'attenzione che il Ministero delle Comunicazioni ha nei confronti dei temi della formazione dei giovani giornalisti, sui quali la nostra Associazione è impegnata da anni.

Nelle ultime settimane vicende di cronaca hanno riportato in primo piano l'importanza di avere un servizio pubblico che - più degli altri - abbia al centro del proprio impegno la qualità e la trasparenza.

QUALITÀ E TRASPARENZA

Qualità e trasparenza: questi i due pilastri che caratterizzano il servizio pubblico e che pertanto dovrebbero essere parte integrante degli obiettivi fissati dal contratto che regola i rapporti tra lo Stato e la Rai.

E' opportuno però evitare semplici dichiarazioni di principio.

Per questo, l'Associazione Giornalisti Scuola di Perugia vuole dare il proprio contributo al confronto sul rinnovo del Contratto di Servizio avanzando proposte che mette a disposizione del Ministero delle Comunicazioni.

FORMAZIONE CONTINUA

Per quel che riguarda la qualità noi riteniamo che sia importante introdurre tra i "compiti prioritari del servizio pubblico radiotelevisivo" la formazione continua dei dipendenti: sarebbe una scelta in linea con tutte le politiche del personale più avanzate.

In maniera analoga agli altri fattori produttivi, infatti, anche il capitale umano di una azienda con il passare degli anni rischia di perdere valore. Pertanto è stretto interesse aziendale valorizzarlo e potenziarlo.

Attraverso un aggiornamento costante dei propri dipendenti la Rai può garantirsi di avere al proprio interno le migliori professionalità del Paese.

A titolo di esempio, il Contratto di Servizio ormai scaduto assegna all'azienda di servizio pubblico il compito di sperimentare nuove tecnologie. Per poterlo fare al meglio è imprescindibile la formazione continua. Solo così la Rai può essere la guida, l'avanguardia delle sfide del futuro: digitale terrestre, Iptv, Wi-max, e tutto quanto le nuove tecnologie metteranno a disposizione come opportunità per offrire un servizio sempre migliore.

Così come, sempre a titolo di esempio, formazione continua vuol dire un costante aggiornamento sui nuovi linguaggi.

Da giornalisti, poi, teniamo a esprimere anche una particolare sensibilità ai temi della deontologia professionale.

IL "COLLEGE DI GIORNALISMO" DELLA BBC

Il ministro Gentiloni in queste settimane - intervenendo sulla questione del Contratto di Servizio - ha più volte richiamato l'esempio della Bbc.



ASSOCIAZIONE GIORNALISTI SCUOLA DI PERUGIA

Ci sembra, quindi, ancora più pertinente ricordare che nel 2004 proprio la Bbc ha imboccato questa strada decidendo di istituire il suo "College di Giornalismo". Una decisione che arriva dopo uno scandalo che ha rischiato di minare la credibilità di uno dei servizi pubblici più famosi al mondo: ovvero l'accusa – rivelatasi poi infondata – al premier britannico Tony Blair di aver falsificato i dossier sulla guerra in Iraq. Così dopo il rapporto Hutton stilato sulla vicenda, i governatori della Bbc hanno deciso di affidare ad una commissione indipendente uno studio per stabilire cosa era necessario fare per far uscire il network dalla crisi. Il risultato di questa indagine è il rapporto Neil risalente al 2004, nel quale – tra l'altro – si propone di istituire un "College di Giornalismo" della Bbc perché la formazione – si legge nel rapporto – "è un investimento vitale ed essenziale per fare del buon giornalismo".

L'obiettivo è erogare formazione non semplicemente sul giornalismo ma sul "giornalismo della Bbc".

Una impostazione che ci appare condivisibile, perché uno dei patrimoni del servizio pubblico deve essere la sua autorevolezza e la sua riconoscibilità, oserei dire la sua unicità, che passano attraverso l'affermazione, la diffusione e la condivisione di caratteristiche distintive del servizio pubblico.

Il College – creato secondo il modello "virtuale" americano – è nato lo scorso anno e contestualmente la Bbc ha raddoppiato gli investimenti nella formazione giornalistica portandoli da 5 a 10 milioni di sterline, ovvero oltre 14 milioni di euro.

LA SCUOLA DI GIORNALISMO RADIOTELEVISIVO DI PERUGIA

La Rai in questo è stata all'avanguardia: già nel 1992 – insieme all'Università di Perugia e ad altri enti – ha fondato la Scuola di Giornalismo RadioTelevisivo di Perugia per la formazione di giovani giornalisti.

Per completezza di informazione, vale la pena ricordare che:

- la Rai è la principale fonte di finanziamento della Scuola;
- presidente e direttore della Scuola sono nominati dalla Rai;
- alla Scuola si accede per concorso pubblico per titoli ed esami;
- 6 finora i bienni, il 7° si è appena concluso, circa 140 giornalisti professionisti diplomati: una ventina in media ogni due anni.

Una struttura all'avanguardia, dotata delle più aggiornate strumentazioni tecnologiche, in grado di gestire anche corsi di aggiornamento professionale.

Possiamo quindi affermare che una struttura pronta per la formazione dei dipendenti della Rai c'è già, ma ad oggi l'aggiornamento resta relegato a semplici episodi.

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E CARRIERA

Sarebbe però un segnale forte di investimento nella qualità se il Contratto di Servizio inserisse tra "i compiti prioritari del servizio pubblico" anche la formazione obbligatoria dei dipendenti, dei giornalisti e non giornalisti.

Inoltre, in prospettiva, la formazione può diventare anche uno degli elementi centrali di valutazione in occasione degli avanzamenti di carriera: un modo qualitativo, meritocratico e trasparente di gestire il personale.

SELEZIONE DEL PERSONALE

E a proposito di trasparenza, riteniamo che un'azienda pubblica, che per di più, attraverso il canone, gode di specifici finanziamenti della collettività, debba anche fissare criteri inappuntabili nella selezione del proprio personale.



ASSOCIAZIONE GIORNALISTI SCUOLA DI PERUGIA

Anche in questo il Contratto di Servizio può e – a nostro giudizio – deve essere l’occasione per stabilire che la selezione del personale dell’azienda titolare del servizio pubblico deve avvenire con procedure trasparenti.

Solo così la Rai potrà realmente allontanare da sé anche il solo sospetto delle clientele, e potrà assicurarsi i migliori talenti italiani.

Anche in questo caso l’asse portante, l’elemento centrale non potrà che essere la formazione, che nel caso del settore giornalistico è rappresentata dalle Scuole di Giornalismo riconosciute dall’Ordine dei Giornalisti. In particolare il Contratto di Servizio è l’occasione preziosa per la Rai e per lo Stato di stabilire che la formazione dei giovani giornalisti è uno dei “compiti prioritari del servizio pubblico radiotelevisivo” e che le Scuole di Giornalismo rappresentano – per le loro caratteristiche di qualità e trasparenza nell’accesso garantita da concorsi pubblici – il vivaio di reclutamento privilegiato dal servizio pubblico.

Crescere, educare, attraverso la formazione, i futuri giornalisti ai valori di autonomia e indipendenza che devono contraddistinguere il giornalismo del servizio pubblico rappresenta il miglior investimento e la miglior garanzia per restituire alla Rai quella unicità e quella autorevolezza da più parti invocata.

L’obiettivo è creare capitale umano impreziosito dall’essere custode dei valori del servizio pubblico.

Vorrei citare ancora una volta il rapporto Neil sulla formazione: “Assicurare che ognuno nell’azienda comprenda e lavori in sintonia con i “core editorial values”, i valori fondanti, è fondamentale per la credibilità e l’autorevolezza della Bbc come servizio pubblico radiotelevisivo”. Un buon esempio per costruire la Rai del futuro.

CONCLUSIONI

Alla luce di queste riflessioni, l’Associazione Giornalisti Scuola di Perugia propone che il nuovo Contratto di Servizio contenga **un esplicito impegno della Rai a garantire un giornalismo di qualità, autorevole, autonomo, indipendente e pluralista.**

Inoltre, per far questo, è necessario che Ministero delle Comunicazioni e Rai riconoscano tra i “compiti del servizio pubblico radiotelevisivo” anche:

- **la formazione dei giovani giornalisti;**
- **la formazione continua dei dipendenti, giornalisti e non giornalisti;**
- **la selezione e, più in generale, la gestione del personale basata su procedure trasparenti. Nel settore giornalistico questo può essere fatto valorizzando le professionalità formate dalle Scuole di Giornalismo riconosciute dall’Ordine dei Giornalisti, con particolare attenzione per quelle specifiche radiotelevisive e nelle quali la Rai investe risorse economiche.**